

L'OSSERVATORIO

## Governance, l'Africa migliora ma su scuola e economia no

ESTERI

10\_11\_2018



**Anna Bono**



Di solito i rapporti sullo stato dell'Africa sottostimano l'importanza dei fattori interni che ne rallentano lo sviluppo e concludono che per migliorare la situazione economica e sociale del continente bisogna agire dall'esterno, su due fronti: più aiuti e fondi e lotta

allo sfruttamento delle risorse africane da parte di soggetti esterni. In contro tendenza, dal 2007 c'è una fondazione che invece realizza un rapporto annuale tutto dedicato alla qualità della *governance* in Africa e ai suoi effetti. La Fondazione Mo Ibrahim è stata creata nel 2006 da un miliardario anglo-sudanese, Mohammed Mo Ibrahim, per promuovere il buon governo nel continente.

**Il suo rapporto comprende un Indice di *governance*** che misura i progressi compiuti da ogni stato africano in quattro settori decisivi: Sicurezza e legalità, Partecipazione e diritti umani, Opportunità economiche consolidate, Sviluppo umano. L'Indice si concentra – spiegano i ricercatori della Fondazione – sulla misurazione dei risultati effettivamente conseguiti piuttosto che su dichiarazioni di intenti e bilanci di spesa e, per garantire una visione ampia e imparziale, si affida a 102 indicatori raccolti da 35 fondi indipendenti.

**L'Indice di *governance* 2018**, il 12°, è stato diffuso il 29 ottobre. Il dato complessivo è che in media la *governance* in Africa sta lentamente migliorando. Circa tre africani su quattro abitano in paesi in cui la *governance* nell'arco degli ultimi dieci anni è migliorata. 15 dei 34 stati che hanno registrato progressi nel decennio trascorso risultano inoltre aver accelerato il passo negli ultimi cinque anni. Costa d'Avorio, Marocco e Kenya hanno ottenuto i risultati più notevoli e difatti sono passati rispettivamente dal 41°, 25° e 19° posto al 22°, 15° e 11°.

**Tuttavia, dice il rapporto**, i fattori chiave della *governance* non stanno progredendo abbastanza in fretta da far fronte alle richieste e in particolare da rispondere alle crescenti aspettative della gioventù africana che ormai costituisce la maggioranza della popolazione continentale e di cui si prevede un incremento di quasi il 20% entro i prossimi dieci anni. Particolarmente grave è il costante peggioramento che si registra nel settore scolastico. Secondo la Fondazione Mo Ibrahim, la qualità dell'insegnamento negli ultimi cinque anni è peggiorata in metà dei 54 stati africani, a discapito del 52,8% degli studenti. L'enorme potenziale economico che i giovani in aumento rappresentano per l'Africa "sta per essere sprecato, dilapidato – ammoniscono gli autori dell'Indice – i giovani Africani hanno bisogno di speranze, prospettive e opportunità. I leader del continente devono accelerare la creazione di posti di lavoro per sostenere il progresso e evitare che la situazione degeneri".

**Il problema più preoccupante**, secondo la Fondazione, è dato dal fatto che i governi africani non sono riusciti a trasformare la crescita economica in maggiori opportunità per i loro cittadini. Benché il Prodotto interno lordo continentale sia cresciuto di quasi il 40% nell'ultimo decennio, l'incremento medio delle opportunità economiche per la

popolazione è stato quasi nullo. Non risulta neanche esserci un rapporto diretto tra le dimensioni dell'economia di un paese e le prospettive economiche dei suoi abitanti. In effetti dei quattro settori considerati, quello delle Opportunità economiche consolidate ha registrato i dati peggiori. Si tratta – spiega il rapporto – di un danno enorme: “Può portare a una catastrofe. Tenendo conto della crescita demografica prevista, l’Africa si trova a un punto critico e i prossimi anni saranno decisivi”.

**A peggiorare il quadro c’è il crescente divario tra gli stati.** I progressi registrati a livello continentale si devono principalmente a 15 paesi che sono riusciti ad accelerare i progressi negli ultimi cinque anni.

**Nell’introduzione al rapporto 2018,** Mo Ibrahim commenta: “I risultati dell’Indice confermano che legalità, trasparenza e responsabilità sono le chiavi del progresso e sono strettamente correlate allo sviluppo economico. I recenti progressi sono incoraggianti, ma devono essere consolidati e rafforzati. La *governance* deve mettere i cittadini al centro. I paesi con i migliori risultati sono quelli che garantiscono ai loro cittadini diritti e assistenza e i cui governi rendono conto ai loro cittadini”.

**Fermamente convinto di ciò,** Mo Ibrahim, per celebrare l’eccellenza della leadership africana, nel 2007 ha istituito il Premio Mo Ibrahim per le realizzazioni in materia di leadership. Il vincitore riceve una prima somma pari a 5 milioni di dollari e poi 200.000 dollari all’anno a vita. Il premio è destinato a leader che abbiano migliorato sicurezza, sanità, educazione scolastica e favorito lo sviluppo economico e abbiano lasciato il potere ai loro successori rispettando le regole democratiche. Per concorrere bisogna essere stati primi ministri o di capi di stato, aver lasciato la carica negli ultimi tre anni, essere stati eletti democraticamente, aver governato nel rispetto della costituzione e aver dimostrato straordinarie doti di leadership.

**La Fondazione assegna il premio ogni anno,** o almeno ci prova. Dopo attenta analisi, per mancanza di candidati con i requisiti necessari, nel 2009, 2010, 2012, 2013 2015 e 2016 il premio non è stato assegnato. Nel 2017 finalmente sì. Il vincitore è stata Ellen Johnson Sirleaf, 24° presidente della Liberia dal 2006 al 2018 e primo capo di stato di sesso femminile eletto in Africa. Nel periodo del suo mandato la Liberia è stata l’unico paese africano a migliorare in tutti e quattro i settori considerati.